

ALLA GI3 DI SEREGNO

SUCCESSO DI QUATTRO GIOVANI PITTORI

Alla GI3 di Seregno in via Magenta 32, ha riscosso un giusto successo con l'interessamento di una vasta cerchia di pubblico e di critici la mostra collettiva dei giovani pittori Barni, Daleffe, Pulici e Rossini.

Il pubblico che è sempre particolarmente informato ha notato con interesse il buon livello delle opere dei quattro pittori per la serietà di impegno che hanno avuto specialmente in questo ultimo periodo.

Nell'ordine, così come sono stati presentati nel pieghevole edito dalla GI3 si presentano:

Ezio Barni che lavora a Monza è presente con una pittura « collage » di una tecnica raffinatissima. I suoi temi scoprono una felice intuizione, di cui si nota una sensibilità poetica, quest'ultima condizionata da una maturità artistica che lascia intravedere una formazione culturale assai nota che non toglie nulla alla freschezza compositiva di tono lombardo.

Avremo senz'altro da questo pittore, che non è nuovo alle esperienze del mestiere, una

nuova fase della sua pittura in direzione di una nuova concezione di vedere il suo mondo, con un dialogo leale verso la realtà, in senso più concreto, delle sue astrazioni.

Franco Daleffe lavora a Nova Milanese, si racchiude ormai decisamente nella cerchia « naturalistica », che parte da una pittura materica lombarda con una valida impostazione.

Senz'altro è uno dei migliori giovani della nostra zona impegnato in questa direzione, e, si scopre nei suoi lavori recenti una genuinità e una vena decisamente fuori da ogni contesto da docente professorato. E' senza dubbio il suo un valido contributo a chi senza nessun risultato in materia vuole offrire dei risultati e degli insegnamenti d'arrivo senza neppure avere incominciato a macinare colori e disegno.

Il suo mondo è vegetale; e gli smalti luminosissimi che egli sa impostare ben intagliati su fondali di un abisso immaginario, stanno con un cromatismo timbrico e ci fanno dimenticare quelle lezioni informali e sorde che ci hanno dato diversi

maestri della pittura degli ultimi vent'anni.

I grappoli, i viticci, le foglie e tutta la sua tematica sono il frutto della sua impostazione seria e molto più valida ed attuale in quanto derivazione saputa e sofferta di precedenti sue esperienze.

Valerio Pulici lavora a Nova Milanese, è un giovanissimo: giovanissima non può considerarsi la sua pittura che è dotata di suggerimenti letterari ed è una difesa del sentimento che lo ispira. Dipinge figure di donna in sequenza. Sono figure dei nostri tempi, sono figure di una sofferenza contemporanea, sono figure che messe sulla tela come una sequenza fotografica appaiono piene di ansia, di dolore, di povertà mentale. Sono figure che lui vede sulle strade durante le sue passeggiate o mentre si reca al lavoro. Sono figure messe in libertà dal Pulici ma in effetti sono prigioniere di noi.

Pulici le dipinge con amore, con nettezza di denuncia, e lo fa come lo farebbe un vero pittore. In alcune tele queste figure sono lasciate solo al discorso del colore senza nessun aiuto di una qualsiasi soluzione di segno e ci suggeriscono la sua intenzione di lasciare allo inesperto lo spazio, il « phatos » del suo ripetuto personaggio.

Pulici se continua con impegno questa strada che da solo e col suo puro istinto ha scelto, ci darà in futuro opere piene di significati ed i risultati saranno ottimi se farà da solo senza quei suggerimenti che egli non ha accettato ma che continuano a voler dare ad un giovane d'età ma non di sentimento.

Luigi Rossini, opera a Vercelli, offre un coerente ordine di opere, dove sono presenti l'armonia ed anche una certa aria di casa. E' infatti uno stilismo « ovattato » lombardo il suo, con la novità di certi tagli, di sfondati volutamente creati per centrare il tema.

E' spesso presente una tematica marinara e guardando le reti dopo aver visto l'insieme, si riesce a vedere con piacere il disordine che d'istinto ci porta in un ordine sognato o quasi metafisico.

Nel complesso una buona preparazione di opere tutte impegnate ed una mostra interessante che ci porta alla ribalta quattro giovani ben dotati alla scoperta di nuovi linguaggi che negli sviluppi futuri saranno pieni di significati.

Gianni Arde

nte
ese

ZO

rof.

sta

'in-

ato

eali

pit-

zzo

ate

ali.

in-

da

la-

na

io